

IL PIANO DI CONTROLLO NEL PARCO COLLI

Record di cinghiali uccisi, esultano Pan e gli agricoltori

TEOLO

Per gli animalisti è una mattanza. Per la Regione, che quel piano di controllo l'ha fortemente voluto, e per gli agricoltori, l'offensiva di maggio contro i cinghiali (con 258 esemplari abbattuti, un record sui Colli) è la dimostrazione che «la strada giusta è stata intrapresa».

Esulta l'assessore regionale alla caccia Giuseppe Pan che parla di successo e di significativo cambio di passo nella lotta ai cinghiali: «Aldilà delle polemiche pretestuose, per i residenti e per gli agricoltori si è imboccata la strada giusta per porre fine a un flagello che dura da troppo tempo», scrive in una nota l'assessore. «Con i provvedimenti varati nei mesi scorsi, gli abbattimenti sono aumentati e ci stiamo muovendo nella direzione auspicata dai cittadini». Dopo aver evidenziato il fatto che la Regione ha appena stanziato 200 mila euro per finanziare l'attività di controllo dell'ente Parco, l'assessore chiarisce che si sta operando «in totale sicurezza e nel pieno rispetto della legge» e che il regolamento dell'ente «recepisce totalmente i contenuti del piano di controllo, soprattutto per le tecniche di prelievo». Infine Pan annuncia

che «a breve avvieremo ulteriori percorsi formativi in tutto il Veneto per aumentare il numero dei selecontrollori».

Anche **Confagricoltura** si dice soddisfatta per i risultati ottenuti nel primo mese dopo l'adozione del piano di controllo. «In tanti anni non si era mai vista un'accelerazione così decisa nel parco Colli», dice il presidente **Giordano Emo Capodilista**. «Questo fa ben sperare in un cambiamento di rotta che possa condurre nel tempo al contenimento dell'invasione. Considerata la consistenza attuale e il tasso di proliferazione che hanno questi animali, solo un intervento così forte e deciso può consentire di raggiungere l'obiettivo di riportare la popolazione a livelli tollerabili, vale a dire dagli attuali 12-14 mila a 500». Nel frattempo, assicura il presidente di **Confagricoltura** Padova, «gli agricoltori continueranno a difendere le loro coltivazioni con recinzioni elettriche, reti elettrosaldate e anche con altri sistemi innovativi come gli ultrasuoni». Ma, conclude il presidente, «auspichiamo che sia snellita la burocrazia per la loro installazione, che si attenuino le sanzioni per eventuali irregolarità e che ci sia un sostegno economico per le aziende».

(cric)

